

Cozzolino: «Il mio fidanzamento con Noemi? Tutto organizzato»

«Il suo fidanzamento con Noemi Letizia? «La verità è che è stato tutto organizzato». È la confessione che Domenico Cozzolino, 21enne pierre campano, ha rilasciato in esclusiva al settimanale «Diva e donna, in edicola oggi.

Secondo la versione del giovane, a chiedergli di mettere in scena il finto rapporto sarebbe stata Noemi stessa, «anche se credo che qualcuno l'abbia indirizzata», «tre o quattro giorni dopo» la sua festa per i 18 anni, a cui partecipò anche Silvio Berlusconi.

«Mi volevano allontanare - dice il ragazzo - perché so troppe cose. Quindi dopo il 7 giugno non ci siamo mai più sentiti con Noemi».

Alla domanda se si aspetta reazioni da Noemi e famiglia, Cozzolino replica: «Non mi interessa, io ho la coscienza a posto. In questa intervista sto raccontando come è andata, anzi, non ho raccontato tutto, ma una minima parte, una infarinatura. Finché è gioco, sì, ma ora si stava iniziando ad andare oltre. Adesso dormo più sere-

Rivelazioni

«Mi volevano allontanare perché so troppe cose»

no».

Intanto sembra avviata ad una svolta l'inchiesta barese, scoppiata dopo il caso napoletano (tra l'altro a fronte di quanto emerso dalla procura di Bari quanto accaduto nella vicenda Noemi è ben poca cosa) I magistrati avrebbero escluso sin qui convocazioni politiche. Nel frattempo è emerso tutto il mondo che ruota intorno a Giampaolo Tarantini.

«Questo ufficio ha interesse a chiudere doverosamente al più presto il procedimento sull'induzione alla prostituzione e poiché non sono previsti ulteriori adempimenti complessi, salvo novità, tenderemo di definire l'indagine entro luglio». Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Emilio Marzano, lo ha affermato a proposito dell'inchiesta sul presunto giro di ragazze a pagamento che l'imprenditore barese, Giampaolo Tarantini, avrebbe ingaggiato per partecipare ad alcune feste e cene anche nella residenza romana del premier, Silvio Berlusconi. ♦

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri

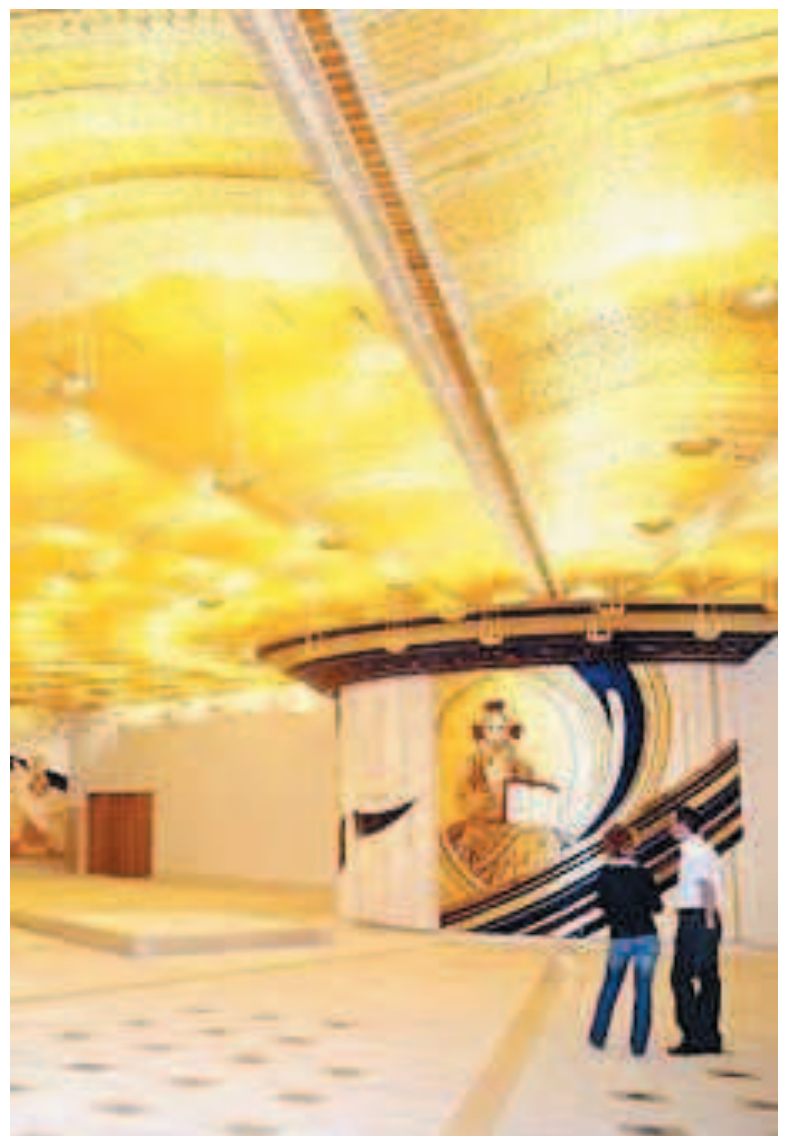


La guerra in Iraq e le bugie (di Pinocchio-Bush) diventano un ricordo

Camilleri, i soldati americani se ne vanno dalle città dell'Iraq. Non va in archivio una guerricciola. E prima di archivarla nella mia testa di cittadino, vorrei sapere: quanti civili iracheni sono stati massacrati, quanti bambini, quante donne; quanti soldati Usa sono stati uccisi; quanti i feriti e i mutilati; quanti i danni per bombardamenti. Insomma: la cifra di tutto questo; alias numero di bare, da ambo le parti. Sono sicuro che risponderanno Bruno Vespa, a Porta a porta, e Giuliano Ferrara, sul Foglio.

È va bene, con il ritiro delle truppe Usa, promesso e mantenuto dal presidente Obama, la guerra in Iraq che, secondo Bush era già finita quando stava per cominciare, diventerà un ricordo. Un gran brutto ricordo. E' stata una guerra fondata sulle bugie. Ricorda il generale Colin Powell che agitava davanti agli occhi del mondo una fialetta che secondo lui conteneva un'arma chimica capace di distruggere intere nazioni? Quando illustrava i modellini dei lanciamissili intercontinentali in possesso degli iracheni? Tutto balle, che manco Berlusconi. E' stata la guerra di Pinocchio fatta, dissero, per esportare la democrazia. Con il bel risultato che le stragi dei kamikaze continuano ogni giorno. E che la popolazione irachena, stremata, festeggia la partenza degli americani come una vera liberazione. Inoltre, questa guerra ha rivelato l'altro volto dell' America, quello di Abu Ghraib. Lei ora vorrebbe sapere il numero dei civili massacrati dai bombardamenti indiscriminati o quanti soldati americani sono caduti in combattimento o negli agguati. Si metta il cuore in pace, non lo saprà mai. Come non saprà mai quanti milioni di dollari ci abbiano guadagnato Cheney e soci con il petrolio e la ricostruzione. Sono certo che a queste domande non risponderanno nemmeno Vespa e Ferrara.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



San Giovanni Rotondo, aperta nuova cripta

È stata aperta ai fedeli la nuova cripta che ospita le spoglie di Padre Pio, nel santuario di San Giovanni Rotondo. L'ambiente, impreziosito dai mosaici realizzati dall'artista-teologo di fama internazionale, Marko Ivan Rupnik, è interamente ricoperto da lamine d'oro, realizzate grazie alle donazioni dei devoti. Uno sfarzo che alcuni fedeli hanno ritenuto distante dallo spirito di san Pio.

In pillole

INTERCETTAZIONI, SLITTA ANCORA IL PARERE IN SENATO

Slitta per la terza volta il parere della commissione Affari Costituzionali del Senato sul ddl intercettazioni. La maggioranza latita. Felice Casson: «È un ddl criminale». Enzo Bianco assicura: «Faremo le barricate».

GIORNALISTI IN SCIOPERO CONTRO IL DDL ALFANO

Una giornata di sciopero nazionale dei giornalisti è stata proclamata dalla Fnsi per il 13 luglio contro il ddl Alfano sulle intercettazioni che - dice la Fnsi - «introduce inaccettabili divieti al diritto di informazione su indagini e inchieste».

GENOVA, PROCESSO G8 OGGI PARLA IL PM

Processo in corso all'ex capo della polizia De Gennaro e all'ex dirigente della Digos di Genova Mortola, accusati di aver istigato l'ex questore Colucci a rendere falsa testimonianza durante il processo per le violenze. Oggi parla il Pm.

NAPOLI, UOMO UCCISO A COLPI DI PISTOLA

Un uomo, Mauro Castaldo, 49 anni, è stato ucciso a Napoli a colpi di pistola in via Botteghe, nei pressi del civico 89, quartiere Ponicelli. Aveva piccoli precedenti penali, ma non era affiliato alla camorra.